

«Il brand Salerno è in crescita ma occorre lavoro di squadra»

FONTANA NEL DEGRADO ALLA ROTONDA, SFREGIO AI DELFINI DI DALISI E L'ALTRA STORICA A LARGO CAMPO È UN IMMONDEZZAIO

Barbara Cangiano

Salerno vince la sfida del turismo. Sia per i grandi numeri registrati già a partire da Pasqua e confermati nel lungo ponte dal 25 aprile al primo maggio, sia per la risposta dei visitatori che hanno apprezzato molto le bellezze cittadine e l'accoglienza degli operatori. Ma le lamentele ci sono e, in questo caso, non sono polemiche sterili, ma finalizzate a migliorare i servizi. Un elemento che l'amministrazione comunale ha scelto di non trascurare.

POCHI VIGILI

Per l'assessore alla Sicurezza Claudio Tringali, «il problema delle auto in doppia o tripla fila o parcheggiate laddove non potrebbero, a partire da tanti vicoli e piazze del centro storico, c'è e va sicuramente risolto. La considero una priorità della mia agenda e ne parlerò al più presto anche con il sindaco Vincenzo Napoli oltre che con l'assessore al Turismo Alessandro Ferrara. È necessario lavorare in sinergia per non svilire gli sforzi eccellenti che sono stati finora fatti - dice - Credo che sarà necessaria una task force dei vigili urbani, anche se il problema che Palazzo di Città sconta ormai da tempo è rappresentato dal fatto che gli agenti della polizia municipale sono anziani e sottodimensionati. Se si riuscissero a reperire le risorse sarebbe necessario procedere al più presto con un concorso pubblico. In ogni caso prima dell'estate bisognerà individuare una soluzione». Sul fronte del commercio, l'assessore al ramo Dario Loffredo torna a pungolare gli esercenti «affinché tengano aperte sempre le loro attività, innanzitutto nei giorni in cui si sa, con anticipo, che arriveranno i crocieristi. In generale le aperture non dovrebbero mai essere un fenomeno spot, altrimenti la città non cresce. Capisco le difficoltà legate ai costi e alla stanchezza, ma i risultati si conquistano nel tempo e i dati che stiamo registrando lo confermano. Inoltre - ribadisce - con il decollo dell'aeroporto avremo flussi di visitatori ancora maggiori. Occorre uno sforzo in più da parte di tutti. Dal canto mio sono pronto a ogni suggerimento e la mia porta, come chi ben mi conosce sa, è sempre aperta per ricevere proposte costruttive».

GLI INCIVILI

Per l'assessore al Turismo Alessandro Ferrara, «è necessario potenziare il lavoro di squadra ed il mio appello è rivolto in particolare ai cittadini. Non so se la colpa sia di alcuni residenti o di certi ristoratori incivili che ancora si ostinano a non voler rispettare le regole della raccolta differenziata, ma Salerno Pulita ha fatto con il suo presidente Enzo Bennet tanti sforzi per cercare di venire incontro alle esigenze di tutti e non è giusto continuare a non avere cura del bene comune. In altri luoghi ogni bellezza viene esaltata e custodita con cura, qui da noi non sempre capita ed è brutto non riuscire sempre ad offrire un buon biglietto da visita ai turisti. I salernitani devono sentirsi sentinelle dei visitatori e preservare un bene prezioso che stiamo riuscendo a cementare di anno in anno, il brand Salerno. Occorre l'impegno virtuoso di tutti, non mi stancherò mai di ripeterlo. Dal canto nostro dobbiamo provare a risolvere alcune criticità come quella relativa al trasporto su gomma. Non è concepibile che nei festivi non passino mezzi pubblici a servizio dei salernitani e degli stessi turisti».

LE MANUTENZIONI

Ultimo capitolo è quello relativo alle manutenzioni. Tra le critiche recentemente avanzate dai residenti e dai comitati di quartiere, l'ultima riguarda la fontana realizzata da Riccardo Dalisi in piazza Flavio Gioia. Da tempo è coperta da muschio ed erbacce e l'antico splendore dei delfini che sembrano giocare con l'acqua è offuscato dal degrado. Una segnalazione che verrà sottoposta ai tecnici di Palazzo di Città e in particolare all'ufficio patrimonio che dovrà occuparsi del restauro dell'opera insieme alla manutenzione di un'altra fontana storica, quella di piazza Largo Campo,

la cui vasca è spesso una discarica di cicche, bottiglie e bicchieri. Anche in questo caso, la responsabilità non è degli operatori ecologici che provvedono a ripulirla, ma di chi la considera una pattumiera e non un bene storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA